

Schema utilizzato nella mia LAUDA – BALLATA

(su parte della poesia “*Angeli all’Avvento*”)

[dalla “*sequenza*” gregoriana → alla “*lauda – ballata*” del sec. XIV]

È nunzio in terra dell’Emanuele,	ripresa d’incipit a rima baciata	tutte le riprese mantengono invariata la rima	11	X
messo solerte l’Angelo fedele,			11	X
di Te, Salvator mio,			7	y
Amore, Padre: Dio.			7	y

Sparse le stelle nel turchese cielo,	piede della stanza a rima alternata	<i>1^a mutazione</i>	11	A
qual oggi un bimbo con gli aliossi in gioco,			11	B
la vita soffiasti sulle rocce e il gelo		<i>2^a mutazione</i>	11	A
divenne moto e fuoco.			7	b
Io ti mancavo; fioco	volta della stanza	a rima baciata col precedente piede, al centro, ed anche con la ripresa seguinte	7	b
e carente del tuo volto era il creato:			11	C
allora in me ti riflettesti amato,			11	C
pur labile e infedele.			7	x

Chi mai può dirsi Padre, Mi ka’ele,	ripresa a rima baciata	tutte le riprese mantengono invariata la rima	11	X
dell’umanità e non sol d’Israele,			11	X
di me più volte rio?			7	y
Soltanto Tu mio Dio.			7	y

... stanza – ripresa ...

Indi preservami l’anima mera;	chiusa o congedo a rima baciata		11	D
sai che per me è già sera ...			7	d
e per chi soffre un fato crudele,			11	X
per chi si ritrova novello Abele			11	X
o tristo alza le vele,			7	x
angel fammi di quell’indegno fio,			11	Y
ch’io scorga nel suo muto frignìo			11	Y
l’icona tua, buon Dio!	7	y		

Altro schema utilizzato nella mia BALLATA
(su parte della poesia “Venustà pasquali”)

Si schiuda a Pasqua esuberante ebbrezza	ripresa a rima incrociata	tutte le riprese mantengono invariata la rima	11	X
d'interior primavera			7	y
boccio di Pace vera,			7	y
dell'uman vita venusta carezza.			11	X

Pudiche gote avea l'ardente Aurora,	piede della stanza a rima rinterzata	<i>1^a</i> <i>mutazione</i> <i>o piede</i>	11	A
nel ciel terso e turchese			7	b
di questa media Pasqua ricorrente,			11	C
poi che l'amato Orione alla prim'ora		<i>2^a</i> <i>mutazione</i> <i>o piede</i>	11	A
giacente la sorprese			7	b
e del sol guardo pago, Febo nascente,			11	C
tra i rai sparì repente.	volta della stanza	a rima baciata col precedente piede, nonché con la ripresa seguinte	7	c
L'approccio sensual venusto appare			11	D
se fa da degno altare			7	d
Alla virtù che l'alto Amore apprezza.			11	X

Si schiude allora esuberante ebbrezza	ripresa a rima incrociata	tutte le riprese mantengono invariata la rima	11	X
d'interior primavera,			7	y
boccio di Grazia vera			7	y
di un'eminente venusta carezza.			11	X

[e così via]

La particolarità della **ballata** è che, mentre strofa dopo strofa presenta un eracleo flusso di pensieri, contemporaneamente ritornellando, li avvolge in una infinita girandola che espande ed eterna il tempo della sua recitazione in un interminabile eleatico brulichio di emozioni e indelebili impressioni.

Sabino Di Tommaso